

L'addestratore dell'aquila mascotte della Lazio ripreso in un video

Saluto romano allo stadio al grido "duce, duce" è bufera sul falconiere

NOEMI DISEGNI
PRESIDENTE DELL'UNIONE
DELLE COMUNITÀ EBRAICHE



Episodio di una gravità sconcertante
Fuori i fascisti dagli stadi, ora valutiamo un'azione legale

Lo spagnolo Bernabè sospeso dalla società: io di destra, ma il mio era un saluto militare

IL CASO

GRAZIA LONGO
ROMA

In principio furono gli insulti al nuovo acquisto laziale Elseid Hysaj colpevole di aver cantato "Bella ciao". Poi arrivò l'ostentazione del verso della scimmia nei confronti del giocatore interista di colore Denzel Dumfries. E infine, sabato scorso al termine della partita Lazio-Inter finita 3 a 1, il falconiere che si esibisce nel saluto romano al grido «Duce, Duce».

Quest'ultimo episodio, sempre sotto la curva Tevere degli ultras della Lazio allo stadio Olimpico, è stato immortalato da un video di 7 secondi in cui Juan Bernabè, spagnolo di 53 anni, addestratore dell'aquila Olimpia simbolo e mascotte dei biancocelesti si lancia nel saluto fascista, indossando la divisa della Lazio. Non è un tesserato e neppure un dipendente diretto della società, ma il danno morale e d'immagine è innegabile. Inevitabile, tra le altre rimostranze, la protesta delle comunità ebraiche che non escludono neppure un'azione legale.

Il giudizio su quanto avvenuto è unanime e inappellabile: si tratta di un gesto sconsiderato. E le conseguenze da parte del patron della La-

zio Claudio Lotito non si sono fatte attendere. Sospeso per una settimana dal lavoro Bernabè verrà licenziato se si ripeteranno episodi analoghi. Lui ora giura e spergiura che «si è trattato di un gesto d'impulso per festeggiare il finale di una partita. Io sono una persona assolutamente di destra, del partito Vox in Spagna come pure tanti amici calciatori, ma non di idea fascista, non è proprio nella mia mentalità». E ancora: «Sono un uomo che ha girato il mondo, che fa business in tutto il mondo e che ha rapporti con persone di tutte le razze. Il mio era un saluto militare, mai fascista. Tuttavia va bene, queste cose fanno parte della vita, ci sono momenti brutti e belli. E questo per me è un momento brutto».

Lo spagnolo da oltre 10 anni nei match interni della Lazio allo Stadio Olimpico di Roma accompagna il volo dell'aquila Olimpia. Un rito iniziato dal Lazio-Milan del 22 settembre del 2010. Anche dopo le vittorie, l'aquila Olimpia viene portata sotto la curva, come accaduto per esempio in occasione dell'ultimo derby, quando ci ha pensato l'allenatore Maurizio Sarri a vestire i panni del falconiere d'eccezione.

«Bernabè deve essere sospeso dalla società di cui è dipendente, e si valuta la risoluzione dei contratti in essere», scrive la Lazio in una nota. «La Società Sportiva Lazio ha inviato nelle scorse settimane una lettera ai fornitori per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore ed in particolare ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della Società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari - si legge -. Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti

di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione».

Di qui la decisione punitiva: «Sono stati presi provvedimenti nei confronti della società esterna in cui lavora Bernabè finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale risoluzione dei contratti in essere».

Prima del suo approdo a Roma, Bernabè faceva volare nei cieli l'aquila del Benfica, la squadra portoghese. Poi è arrivata la chiamata di Lotito e il trasferimento a Formello nel 2010. Da oltre dieci anni, Bernabè vive alle porte di Roma insieme al rapace, che è nato nel 2005 e pesa ben 12 kg.

La presidente dell'Unione delle comunità ebraiche **Noemi Di Segni** stigmatizza la vicenda: «Davanti all'ostentazione di gesti e simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità e tentennamenti. Il comportamento dell'addestratore dell'aquila Olimpia emblema della Lazio, in un video diventato virale, non lascia spazio a dubbi. Si intervenga, da parte della società e dalla Federazione, con la massima urgenza ed efficacia. Via i fascisti e gli odiatori dal mondo del calcio. Un odio che dal campo si propaga in ogni piazza. Il falconiere della Lazio propagandista allo stadio di fascismo è di una gravità sconcertante».

Di Segni, infine, conclude: «A prescindere dall'esito della giustizia sportiva, ci riserviamo la possibilità di intraprendere un'azione legale. Speriamo di non essere soli in questa battaglia».

Al posto di Juan Bernabè, originario di Cadice, dalla prossima partita contro l'Olympique Marsiglia, l'aquila Olimpia sarà fatta volare dal fratello José Maria.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

